

La lezione
Il mondo dei robot
in chiave pop
lo "scienziato" Elio
incanta la platea
Arnaldi all'interno

Elio "fa" scienza con il robot pop

Il leader della band delle Storie Tese discute del futuro sul palcoscenico con Natasha Stefanenko e Giorgio Metta

LA LEZIONE

Ugo Foscolo affiancato a Ufo Robot per raccontare, o meglio cantare, una sorta di Sepolcri "pop". Sarà stato per le suggestioni di "Urna" o per la nota passione per la fantascienza, ma non è stata una sorpresa, ieri, per i suoi ammiratori vedere **Elio**, leader della band Elio e le Storie Tese, sul palco del teatro in piazza Bartolomeo Romano, alla Garbatella, al fianco di **Giorgio Metta**, direttore iCub Facility all'IIT di Genova, per il quarto appuntamento del ciclo "Lezioni sul progresso" organizzato da Fondazione Telecom Italia. Obiettivo, parlare di futuro. Tema del dibattito, moderato come sempre da **Natasha Stefanenko**, "Progresso: la società dei robot, nuovi amici o antichi schiavi?". O più semplicemente, come vivremo nella società dei robot?

È stato questo l'interrogativo al centro del dibattito-spettacolo studiato, come l'intero ciclo - a fare gli onori di casa, **Marcella**

Logli, direttore generale Fondazione Telecom Italia - per tentare di avvicinare giovani alla cultura scientifica attraverso l'intrattenimento. E proprio i giovani - ma non solo - hanno affollato la sala per parlare della fantascienza dei padri, forse anche dei nonni, divenuta ormai futuro prossimo, se non addirittura domani. «Sono curioso e affascinato dalle tecnologie - racconta Elio - e questa è un'occasione ghiotta per essere informato dal vivo sullo stato dell'arte robotica». «Si tratta di un settore in forte sviluppo in cui si potrebbero vedere grandi risultati a breve - aggiunge Metta - con buone occasioni per l'Italia, pure in termini di occupazione». Sono lontani i tempi di "Io e Caterina" con Alberto Sordi "corteggiato" dalla robot domestica, e forse anche quelli di "Ritorno al futuro", il fanta-domani è in realtà un presente in veloce divenire, tra robot domestici e assistenti meccanizzati per i chirurghi in sale operatorie, proseguendo fino all'

intelligenza artificiale e al "sogno" di donare emozioni alle macchine. E questi sono stati i temi portati ieri in scena sotto gli sguardi interessati ma anche divertiti dei ragazzi, in un crescendo di interrogativi sempre più "tecnici" ai quali sono state date risposte concrete per dimostrare che la scienza è vicina e non è esclusivamente questione da addetti ai lavori. «Amo il mondo dei robot - confessa Natasha Stefanenko - Nella trasmissione Scatafascio, nel 1998, avevo il ruolo di una replicante e il mio film preferito è Blade Runner. La tecnologia mi affascina e mi affascina questo format studiato per i giovani. Penso sarebbe ottimo anche in televisione». Una serata di grandi applausi che ha regalato alla platea un'atmosfera da stadio con cellulari alzati a fare scatti e video pubblicati subito sui social a dimostrare che la scienza trova veri fan appena scende dalla cattedra.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Accanto,
Elio sfoggia
la sua ironia
all'arrivo
a teatro
Più a destra,
Natasha
Stefanenko
In alto
a sinistra,
il pubblico
alla serata
di scienza
della
Fondazione
Telecom
Italia
In alto
a destra,
Giorgio Metta